



UNIVERSITÀ
DI PAVIA

Servizio Offerta Formativa
e Carriere Studenti

UOC Programmazione Didattica

Oggetto: Emanazione dei Regolamenti didattici dei corsi di studio ex D.M. 270/04 attivati presso il Dipartimento di Scienze politiche e sociali – Coorte A.A. 2025/2026.

IL RETTORE

- **Vista** la Legge 19 novembre 1990 n. 341 “Riforma degli ordinamenti didattici universitari” e, in particolare, l’art. 11, comma 2;
- **Visto** il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 recante “Modifiche al regolamento recante norme concernenti l’autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell’università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509) e, in particolare, l’art. 12;
- **Visto** il D.M. n. 1154 del 14 ottobre 2021 sull’ “Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio” e il relativo D.D. n. 2711 del 22 novembre 2021;
- **Visto** il D.M. n. 96 del 6 giugno 2023 “Regolamento concernente modifiche al regolamento recante norme concernenti l’autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, del Ministro dell’istruzione, dell’Università e della ricerca”;
- **Visti** i Decreti Ministeriali n. 1648 e n. 1649 del 19 dicembre 2023 relativi alle classi di laurea e laurea magistrale;
- **Visto** il Decreto Ministeriale n. 773 del 10 giugno 2024 recante “Linee generali d’indirizzo della programmazione delle Università 2024-2026 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati”;
- **Vista** la nota MUR n. 25861 del 20 dicembre 2024 che fornisce le indicazioni operative e le scadenze per l’accreditamento dei Corsi di studio per l’a.a. 2025/2026;
- **Visto** lo Statuto dell’Università degli Studi di Pavia;
- **Visto** il Regolamento Didattico dell’Università degli Studi di Pavia;
- **Vista** la delibera del Consiglio di Dipartimento di Scienze politiche e sociali del 27 marzo 2025;
- **Visto** il parere favorevole espresso dal Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2025;
- **Vista** la delibera del Senato Accademico del 19 maggio 2025;
- **Considerato** che l’art. 5 del Regolamento Didattico di Ateneo, prevede che il regolamento didattico di un corso di studio venga emanato con decreto rettorale;

DECRETA

Art. 1 – di emanare i Regolamenti didattici relativi alla *coorte* di studenti 2025/26 dei seguenti corsi di studio:

- Corso di laurea in Comunicazione, innovazione, multimedialità (**Allegato n. 1**);
- Corso di laurea in Scienze politiche e delle relazioni internazionali (**Allegato n. 2**);
- Corso di laurea in Social Sciences for Global Challenges (**Allegato n. 3**);
- Corso di laurea magistrale in Governo, amministrazione e territorio (**Allegato n. 4**);
- Corso di laurea magistrale in Studi dell’Africa e dell’Asia (**Allegato n. 5**);
- Corso di laurea magistrale in Sviluppo economico e relazioni internazionali (**Allegato n. 6**);
- Corso di laurea magistrale in World politics and international relations (**Allegato n. 7**);
- Corso di laurea magistrale in Comunicazione digitale (**Allegato n. 8**);



Servizio Offerta Formativa
e Carriere Studenti

UOC Programmazione Didattica

Art. 2 – che le disposizioni del presente decreto entrino immediatamente in vigore.

Art. 3 – che il Dipartimento di Scienze politiche e sociali renda disponibile on line attraverso il proprio sito web i suddetti Regolamenti didattici e provveda ad aggiornarli annualmente.

Pavia, *data del protocollo*

IL RETTORE
(Francesco Svelto)
Documento firmato digitalmente

MS/MB/MD/mb



UNIVERSITÀ DI PAVIA

Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali

REGOLAMENTO DIDATTICO

(art. 12- D.M. 22 ottobre 2004 n.270)

Coorte A.A. 2025/2026

REGOLAMENTO DIDATTICO

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN

“GOVERNO, AMMINISTRAZIONE E TERRITORIO”

(Classe LM-63)

PARTE PRIMA – DISPOSIZIONI GENERALI

- Art. 1 – Denominazione, classe di appartenenza, sede e durata
- Art. 2 – Testi normativi di riferimento
- Art. 3 – Organo responsabile del coordinamento didattico e organizzativo
- Art. 4 – Servizi amministrativi di riferimento

PARTE SECONDA – ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

- Art. 5 – Scheda Unica Annuale del Corso di studio
- Art. 6 – Requisiti di ammissione
- Art. 7 – Organizzazione didattica
- Art. 8 – Piani di studio
- Art. 9 – Programmi di doppia laurea
- Art. 10 – Obblighi di frequenza e propedeuticità
- Art. 11 – Attività a libera scelta dello studente
- Art. 12 – Stage e tirocinio
- Art. 13 – Esami e valutazioni finali di profitto
- Art. 14 – Prova finale e conseguimento del titolo

PARTE TERZA – DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA CARRIERA DEGLI STUDENTI

- Art. 15 – Criteri per il riconoscimento di conoscenze e abilità extra universitarie debitamente certificate
- Art. 16 – Criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti
- Art. 17 – Criteri per il riconoscimento delle attività formative acquisite durante periodi di studio presso Università italiane o straniere
- Art. 18 – Ammissione ad anni successivi
- Art. 19 – Certificazioni

Allegato n. 1 – Piani di studio

PARTE PRIMA – DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 – Denominazione, classe di appartenenza, sede e durata

1. Il Corso di laurea magistrale, prevalentemente a distanza, in Governo, amministrazione e territorio, attivato dal Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università degli Studi di Pavia, appartiene alla classe LM-63 delle lauree magistrali in Scienze delle pubbliche amministrazioni, di cui al DM n. 1649 del 19 dicembre 2023.
2. La durata del Corso di laurea magistrale è di due anni.

Art. 2 – Testi normativi di riferimento

1. Nel rispetto della libertà di insegnamento e dei diritti/doveri dei docenti e degli studenti, l'organizzazione didattica e lo svolgimento delle attività formative, previste per il Corso di laurea magistrale, sono disciplinati dal presente testo, dallo Statuto dell'Università degli Studi di Pavia, dal Regolamento generale di Ateneo, dal Regolamento didattico di Ateneo, dal Regolamento carriere studentesche e dal Regolamento del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali (consultabili al link <https://portale.unipv.it/it/ateneo/organizzazione/statuto-e-regolamenti> e <https://scienzepolitichesociali.dip.unipv.it/it/dipartimento/atti-e-documenti/regolamento>).
2. Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento trovano applicazione le vigenti disposizioni di legge.

Art. 3 – Organo responsabile del coordinamento didattico e organizzativo

1. Il Corso di laurea magistrale in Governo, amministrazione e territorio afferisce al Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali.
2. Il Consiglio di Dipartimento designa, tra il proprio personale di ruolo, un docente responsabile, cui è affidato il coordinamento didattico e organizzativo del corso.
3. Il docente responsabile è coadiuvato nella sua attività da un Gruppo di gestione per l'assicurazione della qualità (AQ), anch'esso designato dal Consiglio di Dipartimento.

Art. 4 – Servizi amministrativi di riferimento

1. È istituita una Segreteria didattica di Dipartimento al fine di fornire il supporto amministrativo per le attività didattiche del corso di laurea e a cui lo studente può rivolgersi per le problematiche inerenti le attività stesse.
Per le questioni e le pratiche relative alla carriera dello studente (immatricolazione, trasferimenti, tasse, mobilità studentesca ecc.) la competenza è attribuita alla U.O.C. immatricolazioni e informastudenti, U.O.C. Carriere studenti, U.O.C. gestione amministrativa e contribuzione studentesca, mobilità studentesca. È istituito, altresì, un Centro di Orientamento (C.OR.) per supportare gli studenti nella scelta degli studi

universitari, durante la loro carriera e per facilitare l'ingresso del laureato nel mondo del lavoro. I servizi offerti dal C.OR. sono consultabili alla pagina: <https://orienta.unipv.it/scegli-unipv>.

PARTE SECONDA – ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

Art. 5 – Scheda Unica Annuale del Corso di studio

1. Entro le scadenze, indicate dal Ministero, è predisposta una Scheda Unica Annuale (SUA) del Corso di laurea magistrale, in cui sono riportate tutte le informazioni relative al percorso formativo previsto per la coorte di riferimento e consultabile alla pagina <https://gestionedidattica.unipv.it/index.php/file/2025SUA03414.pdf>

Art. 6 - Requisiti di ammissione

1. Per essere ammesso al Corso di laurea magistrale lo studente deve essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo dai competenti organi dell'Università.

L'immatricolazione sotto condizione è consentita a chi sia in procinto di conseguire un titolo di studio utile (comunque, entro la scadenza stabilita dal Calendario didattico di Ateneo) e che, all'atto della scadenza per la presentazione della domanda di ammissione o di valutazione dei titoli di cui ai commi 3 e 4, abbia acquisito almeno 150 crediti formativi (vedi comma 12).

2. Per l'iscrizione al Corso di laurea magistrale è inoltre richiesto il possesso da parte dello studente di determinati requisiti curriculari (vedi commi 3-10) e di un'adeguata preparazione personale.
3. Sono ammessi direttamente gli studenti in possesso di una laurea in una delle seguenti classi ex DM 270/2004:
 - L-14 SCIENZE DEI SERVIZI GIURIDICI
 - L-16 SCIENZE DELL'AMMINISTRAZIONE E DELL'ORGANIZZAZIONE
 - L-36 SCIENZE POLITICHE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI
 - L-37 SCIENZE SOCIALI PER LA COOPERAZIONE, LO SVILUPPO E LA PACE
 - L-39 SERVIZIO SOCIALE
 - L-40 SOCIOLOGIA
 - della laurea magistrale a ciclo unico LMG/01 GIURISPRUDENZA

o nelle corrispondenti classi di laurea ex DM 509/1999, nonché di un corrispondente diploma di laurea conseguito secondo l'ordinamento previgente al D.M. 509/1999 e successive modificazioni e integrazioni o di un corrispondente diploma universitario di durata triennale.

4. Nel caso di laurea in altre classi, gli studenti devono presentare una domanda di valutazione dei titoli per verificare se siano in possesso dei requisiti curriculari minimi, che consistono in: almeno 6 CFU in una o più discipline giuridiche, corrispondenti ai SSD: IUS/01 - Diritto privato; IUS/07 - Diritto del lavoro; IUS/09 – Istituzioni di diritto pubblico; IUS/10 - Diritto amministrativo; IUS/12 – Diritto tributario; IUS/14 - Diritto dell'unione europea IUS/21 - Diritto pubblico comparato; almeno 6 CFU in una o più discipline politico-sociali e organizzative corrispondenti ai SSD: SPS/01 - Filosofia politica; SPS/02 – Storia delle dottrine politiche; SPS/03 - Storia delle istituzioni politiche; SPS/04 - Scienza politica; SPS/07 - Sociologia generale; SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi; SPS/09 - Sociologia dei processi economici e del lavoro; SPS/10 – Sociologia dell’ambiente e del territorio; SPS/11 – Sociologia dei fenomeni politici; almeno 3 CFU in una o più discipline economiche e aziendali corrispondenti ai SSD: SECS-P/01 - Economia politica; SECS-P/02 - Politica economica; SECS-P/03 - Scienza delle finanze; SECS-P/04 – Storia del pensiero economico; SECS-P/07 - Economia aziendale; SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese; SECS-P/10 - Organizzazione aziendale; almeno 3 CFU in una o più discipline Matematiche, Statistiche e Informatiche corrispondenti ai SSD: INF/01 – Informatica; SECS-S/01 – Statistica; SECS-S03 – Statistica economica – SECS-S/04 – Demografia; SECS-S/05 - Statistica sociale.
5. Il possesso da parte dello studente dei requisiti indicati al comma 4 è verificato da una Commissione.
6. Devono altresì presentare la domanda di valutazione dei titoli gli studenti con titolo di studio conseguito all'estero.
7. I requisiti curriculari minimi di cui al comma 4 si intendono automaticamente soddisfatti dai candidati che abbiano conseguito presso l'Università degli Studi di Pavia la laurea triennale nella classe L-20 - Scienze della comunicazione: Comunicazione, Innovazione, Multimedialità (CIM).
8. Qualora il candidato non raggiunga i crediti formativi richiesti, la commissione si riserva di assegnare alcuni impegni speciali di studio al fine di recuperare le conoscenze minime indispensabili per l'iscrizione al Corso di studio. Tali impegni consistono nella maggior parte dei casi nella frequenza di insegnamenti che verranno acquistati dallo studente come “corsi singoli” presso gli Atenei, e nel superamento del relativo esame prima dell'iscrizione alla Laurea magistrale. La Commissione si riserva in ogni caso di valutare altri eventuali titoli o percorsi di recupero personalizzati.
9. Agli studenti internazionali non comunitari è inoltre richiesta la conoscenza della lingua italiana pari al livello B2. Maggiori informazioni a questo link:
<https://portale.unipv.it/it/didattica/corsi-di-laurea/ammissioni/isciversi-ad-un-corso-di-studio-con-titolo-conseguito-allestero>
10. La Commissione accerta il possesso dei requisiti sopra indicati attraverso una valutazione dei titoli sulla base della documentazione fornita dal candidato a certificazione della propria carriera di studi. Nel caso in cui, in sede di valutazione dei titoli, la commissione, pur in presenza dei requisiti minimi richiesti per l'immatricolazione, giudichi necessari approfondimenti in alcuni ambiti disciplinari caratterizzanti il Corso di laurea magistrale, indica allo studente le modalità idonee per

affrontare in maniera efficace il percorso formativo.

11. La verifica dell'adeguatezza della preparazione personale avviene: a) attraverso l'iscrizione ad una "Prova di Valutazione per titoli", consistente in un'approfondita analisi del percorso formativo dello studente che tiene conto della proporzione dei CFU nei vari SSD, dei programmi degli insegnamenti, delle votazioni riportate negli esami, delle esperienze didattiche maturate, ecc.; b) sulla base di un eventuale colloquio di approfondimento, anche a distanza in videoconferenza, che la Commissione si riserva di organizzare qualora sia ritenuto necessario. Responsabile dell'accertamento dell'idoneità dello studente all'immatricolazione è una Commissione appositamente nominata (vedi comma 5).
12. Gli studenti in possesso dei requisiti curriculari di cui ai commi precedenti e che hanno ottenuto un voto di laurea non inferiore a 90/110 sono considerati automaticamente in possesso di una adeguata preparazione personale. Gli studenti con un voto di laurea inferiore a 90/110 e gli studenti iscritti a corsi di laurea in una delle classi di cui al comma 3, che abbiano acquisito almeno 150 CFU entro la scadenza per la presentazione della domanda di ammissione, dovranno sottoporsi alla valutazione della preparazione personale secondo le modalità descritte al comma 10 e 11 (valutazione del *curriculum studiorum* ed eventuale colloquio).
13. Al fine di consentire l'accesso anche a laureati con elevata preparazione, provenienti da percorsi formativi non perfettamente coerenti con i requisiti richiesti, si può prevedere per tali laureati un diverso percorso di ingresso e/o specifiche prove di ammissione.
14. È possibile l'iscrizione in corso d'anno, purché in tempo utile per permettere una proficua frequenza delle attività formative, coerente con la struttura generale del Corso di laurea magistrale. Il termine ultimo per l'iscrizione è fissato ogni anno dall'Ateneo.

Art. 7 – Organizzazione didattica

1. Le attività formative che fanno capo al Corso di laurea magistrale danno luogo all'acquisizione, da parte degli studenti che ne usufruiscono, di crediti formativi universitari (CFU) ai sensi della normativa vigente.
2. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento, svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari, è fissata convenzionalmente in 60 CFU.
3. Nel corso di laurea si adotta un modello di erogazione della didattica prevalentemente a distanza in cui le attività sono strutturate con settimane di attività a distanza e giornate intensive in presenza dedicate ad attività laboratoriali, esperienziali e collaborative.
4. Il corso di laurea magistrale, prevalentemente a distanza, prevede una combinazione di Didattica in presenza e Didattica a distanza. Ad ogni CFU erogato corrispondono 25 ore di impegno medio per studente, di cui almeno il 50% è riservato allo studio

personale o ad altre attività formative di tipo individuale. Il modello di didattica adottato dal corso di laurea magistrale prevede l'erogazione di 8 ore per CFU di cui 6 ore di didattica erogativa online (DE) e 2h di didattica in presenza. Nelle 25 ore assegnate ad 1 CFU rientrano almeno 2 ore di didattica interattiva online (DI) svolte sotto la guida di un tutor disciplinare. I 12 crediti a libera scelta possono essere sia di insegnamenti erogati online/presenza che interamente in presenza. Le lezioni delle attività laboratoriali previste nel piano di studi si svolgono interamente in presenza.

5. L'erogazione didattica è strutturata in insegnamenti integrati definiti Cluster e articolati sulla base di competenze e obiettivi formativi specifici. Una struttura modulare all'interno di ciascun insegnamento integrato/Cluster, organizzata in moduli da 3 CFU, assicura l'acquisizione progressiva delle competenze richieste dalla figura professionale in uscita.
6. I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente previo il superamento di un esame o a seguito di altra forma di verifica della preparazione o delle competenze acquisite.
7. Ogni Cluster, in linea col principio di modularità, è composto da moduli da 3 CFU a singolo SSD che prevedono forme di valutazione e successivo rilascio di Open Badge (ma non CFU) con attestazione di competenze acquisite coerente con il framework UE-ESCO. Inoltre, per alcuni insegnamenti in offerta formativa come, ad esempio, quelli su tematiche legate alle competenze trasversali e agli obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals - SDG) definiti dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, con il superamento della prova d'esame, oltre al riconoscimento dei CFU, può essere previsto il rilascio di un open badge, ovvero di un attestato digitale che certifica le conoscenze, competenze e abilità acquisite attraverso il percorso di apprendimento. L'emissione dell'open badge avviene automaticamente a fronte della verbalizzazione dell'esame ed è inviato alla e-mail istituzionale dello studente.
8. I crediti acquisiti non sono ritenuti soggetti ad obsolescenza durante la carriera dello studente, indipendentemente dalla sua durata, fatti salvi i casi di decadenza o di rinuncia agli studi, per i quali, in caso di re-iscrizione, la convalida dei crediti acquisiti è subordinata, fra l'altro, a una valutazione della loro eventuale obsolescenza da parte della Commissione nominata dal Consiglio di Dipartimento (vedi successivo art. 16). In casi particolari ben motivati, l'obsolescenza di crediti formativi relativi a specifiche attività formative può essere deliberata dalla Commissione. La delibera di obsolescenza riporta l'indicazione delle modalità per il recupero dei crediti obsoleti, stabilendo le eventuali prove integrative che lo studente deve sostenere a tal fine.
9. Le attività didattiche si svolgono secondo il calendario deliberato annualmente dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Senato Accademico. Il periodo ordinario per lo svolgimento di lezioni, esercitazioni, seminari e attività integrative è stabilito, di norma, per ciascun anno accademico, tra il 1° ottobre e il 30 maggio successivo. L'attività di didattica frontale è strutturata in semestri (ottobre/dicembre-marzo/maggio). Ciascun semestre prevede, di norma, 10 settimane di lezione. Il calendario didattico delle lezioni è pubblicato sul sito web istituzionale del Dipartimento entro le scadenze fissate annualmente dal Ministero per la compilazione della scheda SUA e comunque entro il 30 giugno per quanto riguarda il primo semestre

di lezione ed entro il 30 settembre per il secondo semestre dell'anno successivo.

10. Gli appelli, fissati nei periodi in cui non si svolgono le lezioni, seguono un calendario pubblicato sul sito web istituzionale del Dipartimento entro le scadenze fissate annualmente dal Ministero per la compilazione della scheda SUA e caricato nella piattaforma per l'iscrizione on-line, almeno due mesi prima dell'inizio della sessione. Sono previste 3 sessioni ordinarie d'esame, ciascuna con almeno due appelli per ogni insegnamento, e una sessione straordinaria (riservata agli studenti in debito di esami). Per ogni insegnamento devono essere garantiti 7 appelli nel corso di ogni anno accademico, così organizzati: gennaio-febbraio, tre appelli per gli insegnamenti le cui lezioni si sono svolte nel primo semestre, due per gli altri; giugno/luglio, tre appelli per gli insegnamenti le cui lezioni si sono svolte nel secondo semestre, due per gli altri; settembre, 2 appelli per ciascun insegnamento; è inoltre previsto 1 appello straordinario riservato agli studenti in debito di esami nel periodo compreso tra marzo e aprile. L'intervallo tra due appelli successivi non può essere, di norma, inferiore alle due settimane.
11. Sono previste 5 sessioni annuali per sostenere la prova finale. Date e orari delle sedute di Laurea sono pubblicati sul sito web istituzionale del Dipartimento entro le scadenze fissate annualmente dal Ministero per la compilazione della scheda SUA. Per ulteriori dettagli sulle prove finali si rimanda all'art. 14 del presente regolamento.
12. Gli studenti laureandi nelle sessioni di dicembre e aprile, che siano in debito di un solo esame di profitto, possono richiedere un appello individuale per completare la carriera in tempo utile per adempiere le procedure previste dalla U.O.C. Carriere studenti, nel rispetto dei termini. Indicazioni sulle modalità di richiesta e svolgimento dell'appello individuale sono reperibili sul sito del Dipartimento.

Art. 8 – Piani di studio

1. Nei termini annualmente stabiliti dall'Ateneo nel Calendario Didattico, lo studente è tenuto alla presentazione del piano di studio con le modalità indicate dai competenti uffici.
2. Si intende per piano di studio l'insieme delle attività universitarie ed, eventualmente, extrauniversitarie accreditate, che lo studente è tenuto a svolgere per acquisire i crediti formativi necessari ai fini del conseguimento del titolo.
3. Il piano di studio risulta comprensivo di attività obbligatorie, di eventuali attività formative opzionali e di attività scelte autonomamente dallo studente.
4. Sono previsti due diversi tipi di piano di studio: "standard" e "individuale".
5. Il piano di studio standard è annualmente approvato dal Consiglio di Dipartimento e, all'atto della presentazione da parte dello studente, si considera approvato d'ufficio, purché le attività formative scelte autonomamente dallo studente soddisfino i requisiti di cui all'articolo 11, commi 2 e 3.
6. Per la coorte di riferimento il piano di studio standard è riportato nell'**Allegato n. 1**, che costituisce parte integrante del presente regolamento.
7. Lo studente, che intende seguire un percorso formativo diverso da quello indicato

nell'**Allegato n. 1**, può procedere alla presentazione di un piano di studio individuale qualora le attività didattiche in esso previste corrispondano ai vincoli imposti dall'ordinamento didattico del Corso di laurea magistrale e comportino l'acquisizione di un numero di crediti formativi universitari non inferiore a quello richiesto per il conseguimento del titolo.

8. Per il piano di studio individuale è richiesta l'approvazione da parte del Consiglio di Dipartimento che, sentito il docente responsabile del corso di laurea magistrale, terrà conto delle esigenze di formazione culturale e di preparazione professionale dello studente e potrà suggerire le opportune modifiche al fine di rendere il percorso formativo maggiormente coerente con gli obiettivi formativi del corso.

Art. 9 - Programmi di doppia laurea

1. Non sono previsti programmi di doppia laurea.

Art. 10 – Obblighi di frequenza e propedeuticità

1. Lo studente ha il diritto/dovere di frequentare le lezioni e di partecipare attivamente e criticamente a tutte le attività formative previste dal Corso di laurea magistrale.
2. Per alcune attività didattiche possono essere previste modalità di accertamento della frequenza, fatto salvo il diritto per gli studenti non frequentanti di svolgere la propria preparazione individuale all'esame sulla base di un programma di studio per essi espressamente indicato.
3. Non sono previste propedeuticità tra gli insegnamenti.

Art. 11 – Attività a libera scelta dello studente

1. È previsto l'inserimento nel piano di studio di 12 CFU a libera scelta (di cui all'art. 10 comma 5.a DM 270/2004 – c.d. TAF "D").
2. Gli studenti potranno scegliere tra gli insegnamenti dell'offerta formativa di Ateneo, ad esclusione degli insegnamenti necessari al conseguimento della Laurea Triennale già sostenuti durante precedenti frequenze universitarie.
3. È consentito l'inserimento nel piano di studio, tra gli insegnamenti a libera scelta, di insegnamenti appartenenti all'offerta didattica dei corsi di studio ad accesso programmato, ad eccezione degli insegnamenti appartenenti all'offerta didattica di corsi di studio di area medica e sanitaria a numero programmato a livello nazionale e dell'area psicologica.
4. È possibile inserire sino a 24 CFU soprannumerari per anno di corso nel rispetto delle eventuali propedeuticità stabilite, ad eccezione degli insegnamenti appartenenti all'offerta didattica di corsi di studio di area medica e sanitaria a numero programmato a livello nazionale e dell'area psicologica.

Art. 12 – Stage e tirocinio

1. Nell'ambito del programma Erasmus Traineeship, possono essere riconosciute attività

di tirocinio presso istituzioni o aziende europee. Su richiesta dello studente, le attività svolte sono accreditabili, nel piano di studio, fino a un massimo di 12 CFU come attività formative a libera scelta (TAF D). Per il riconoscimento dei relativi crediti lo studente è tenuto a redigere una relazione (di circa 6000 caratteri) nella quale vengono illustrate le attività svolte, le abilità attraverso esse conseguite e viene analizzato il contesto organizzativo nel quale lo studente è stato inserito. Tale relazione è valutata in termini di *idoneità* da un tutor interno, docente di ruolo del Dipartimento, assegnato allo studente all'inizio dell'attività stessa.

2. Se coerenti con le finalità del corso di laurea magistrale, risultano altresì riconoscibili, fino a un massimo di 12 CFU inseribili nel piano di studio come attività a libera scelta: a) tirocini di orientamento al lavoro effettuati su base volontaria; b) altre attività professionalizzanti e formative volte ad agevolare le scelte professionali e ad acquisire conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro.
3. Per il riconoscimento delle attività di cui al comma 2, lo studente è tenuto a presentare apposita richiesta. Ai fini del riconoscimento, le predette attività devono essere preventivamente concordate con il docente responsabile del corso; il riconoscimento a posteriori può avvenire, su parere del docente responsabile del corso sentito il Gruppo di gestione per l'assicurazione della qualità, solo se le attività sono svolte entro gli anni di iscrizione al corso di laurea magistrale.
4. Con riferimento alle attività di cui al comma 2, 1 CFU è considerato corrispondente a 25 ore di impegno complessivo per lo studente. Qualora le ore svolte per tali attività non siano sufficienti rispetto ai CFU previsti, lo studente dovrà procedere ad una integrazione attraverso la stesura di una relazione (di circa 5000 parole) al fine di approfondire le attività svolte tramite gli strumenti concettuali e metodologici curricolari; tale relazione è valutata in termini di *idoneità* dal tutor interno, docente di ruolo del Dipartimento, assegnato allo studente all'inizio della sua attività.
5. Il numero massimo di crediti complessivamente riconoscibili per le attività di cui ai commi 1 e 2 è pari a 12.

Art. 13 – Esami e valutazioni finali di profitto

1. Nel Corso di laurea magistrale non possono essere previsti, in totale, più di 12 esami o valutazioni finali di profitto.
2. Nel conteggio degli esami o valutazioni finali di profitto vanno considerate le attività formative caratterizzanti, affini o integrative e autonomamente scelte dallo studente. Gli esami o valutazioni finali di profitto relativi a queste ultime attività vengono considerati nel conteggio come corrispondenti ad una unità (anche qualora i crediti assegnati diano luogo a più esami o valutazioni finali di profitto). Tutte le restanti attività formative previste nel piano di studio non rientrano nel conteggio del tetto massimo di esami o valutazioni finali di profitto; le prove previste per tali attività non devono comunque superare il numero di 5, ivi inclusa la prova finale per il conseguimento del titolo.
3. Possono essere previste prove d'esame integrate per più insegnamenti coordinati, i cui docenti titolari partecipano collegialmente alla valutazione complessiva del profitto

dello studente che non può, comunque, essere frazionata in valutazioni separate su singoli insegnamenti. Qualora sia prevista la prova d'esame integrata, tutti gli insegnamenti devono essere indicati nel piano di studio dello studente.

4. Gli esami, comunque in presenza, si svolgono in forma scritta, orale o con una combinazione delle due forme. Per ogni insegnamento/Cluster sono previsti test e interrogazioni periodici, secondo le modalità e la frequenza definite dal docente responsabile dell'insegnamento.
5. Gli esami comportano una valutazione che deve essere espressa in trentesimi e riportata su apposito verbale. I crediti formativi si intendono acquisiti se la valutazione è uguale o superiore a 18/30. In caso di valutazione massima di 30/30, è possibile concedere la lode. È necessario, in base a quanto previsto dal Regolamento carriere studentesche (art. 30 comma 1), verbalizzare la valutazione, anche se negativa.
6. Non è consentita la ripetizione di un esame già superato e verbalizzato.
7. Non è previsto il salto d'appello.
8. Alcune attività formative (stage, Erasmus Traineeship ecc.) non prevedono un esame e/o una votazione, bensì una valutazione di idoneità conseguita attraverso l'attestazione dell'effettivo svolgimento delle attività previste.
9. La valutazione dell'apprendimento e la relativa verbalizzazione avvengono a cura del docente responsabile dell'attività formativa o, in caso di assenza, di un altro docente dell'Ateneo, afferente o riconducibile allo stesso settore scientifico-disciplinare o a settori affini, nominato dal Direttore del Dipartimento. Il docente responsabile dell'attività formativa può operare collegialmente nell'ambito di una commissione, nominata in conformità a quanto previsto dal successivo comma 10. Alla valutazione finale del corso si può accedere solo dopo il conseguimento di tutti gli Open Badge previsti. Ai fini della valutazione finale, il docente tiene conto degli esiti della prova in presenza e dei risultati conseguiti dallo studente nelle prove intermedie in relazione a ciascun modulo da 3 CFU.
10. Le Commissioni d'esame sono nominate dal Direttore del Dipartimento secondo le disposizioni del Regolamento didattico di Ateneo.
11. Con riferimento alle verifiche del profitto che prevedono elaborati scritti, è fatto obbligo allo studente di conoscere e rispettare le regole adottate dal Dipartimento in materia di plagio.

Art. 14 – Prova finale e conseguimento del titolo

1. Il titolo di studio è conferito previo superamento di una prova finale, volta a verificare il raggiungimento degli obiettivi formativi del Corso di laurea magistrale.
2. La prova finale, a cui sono attribuiti 18 CFU, consiste nella predisposizione e discussione da parte dello studente di una tesi elaborata sulla base di una ricerca originale sotto la guida di un relatore coadiuvato da un correlatore. Il docente relatore deve essere un docente dell'Università degli Studi di Pavia; mentre il correlatore (anche esterno all'Università degli studi di Pavia) viene individuato dal docente relatore, il quale lo informa della scelta contestualmente al Responsabile del Corso di studio, al candidato e alla segreteria didattica.

La “procedura per le lauree magistrali” è disponibile sul sito web per la didattica del Dipartimento.

3. La tesi è discussa in lingua italiana, ma può essere redatta, in una delle seguenti lingue straniere: francese, inglese, spagnolo, tedesco. A tal fine è necessario rispettare le seguenti condizioni: - che ci sia l’autorizzazione del relatore; - che sia allegato alla tesi un “abstract” in lingua italiana che sintetizzi il contenuto del testo; - che il titolo venga redatto nella doppia lingua, straniera e italiana.

4. Si raccomanda di prendere visione delle "Indicazioni di massima sulle norme basilari di redazione di una tesi di laurea", pubblicate sul sito web per la didattica del Dipartimento.

5. La votazione di laurea (da un minimo di 66 punti a un massimo di 110, con eventuale lode, attribuita per l’elevato valore della tesi e conferita all’unanimità) è assegnata, con valutazione collegiale, da un’apposita Commissione in seduta pubblica e tiene conto sia della qualità della prova finale sia dell’intero percorso di studi dello studente.

6. Le modalità di attribuzione del voto di laurea sono le seguenti: a) calcolo della media aritmetica semplice dei voti degli esami di profitto (dal computo vengono esclusi l’esame con il voto più alto e l’esame con il voto più basso), riportata in centodecimi; b) assegnazione da 0 a 7 punti, in base alla valutazione sulla prova finale operata dalla commissione.

L’eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo, è subordinata alla valutazione unanime della Commissione.

7. Il Direttore di Dipartimento nomina le commissioni per il conferimento dei titoli, che sono composte da almeno cinque membri e includono preferibilmente i relatori delle tesi di laurea. Almeno quattro membri debbono essere professori o ricercatori di ruolo, responsabili di insegnamenti impartiti in corsi di studio di cui il dipartimento è responsabile.

8. È dovere degli studenti rispettare rigorosamente le norme che disciplinano la proprietà intellettuale. Senza pregiudizio delle eventuali ulteriori sanzioni di legge, il plagio è condannato dalla comunità accademica. Esso è inteso, secondo quanto disposto all’art. 14 del Codice Etico, come la parziale o totale attribuzione a sè stessi o a un altro autore di parole, idee, scoperte, risultati di ricerche, oppure come l’omissione della citazione delle fonti. Il plagio – sia esso intenzionale o conseguente a una condotta non diligente – determina l’applicazione di sanzioni disciplinari. Il responsabile del Corso di studio o i singoli docenti devono segnalare al Rettore, per iscritto, la violazione delle norme relative al plagio. La giurisdizione disciplinare è esercitata secondo quanto previsto dal Regolamento carriere studentesche.

PARTE TERZA – DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA CARRIERA DEGLI STUDENTI

Art. 15 – Criteri per il riconoscimento di conoscenze e abilità extra universitarie debitamente certificate

1. Possono essere riconosciute come crediti formativi: a) le conoscenze e le abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia; b) le altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post secondario alla cui progettazione e realizzazione abbia concorso un Ateneo.
2. Ai sensi dell'art. 2 del D.I. n. 931 del 4 luglio 2024, il numero massimo di crediti riconoscibili per entrambe le tipologie è complessivamente pari a 24.
3. Il riconoscimento, deliberato dal Consiglio di Dipartimento su proposta del responsabile del corso di studio, viene effettuato esclusivamente sulla base delle conoscenze e delle abilità individuali dello studente, escludendo qualsiasi forma di riconoscimento collettivo.
4. Le modalità e i criteri del riconoscimento sono deliberati dal Consiglio di Dipartimento e resi pubblici su apposita pagina del sito.
5. Il Consiglio di Dipartimento può convalidare, per un massimo di 6 CFU, lo svolgimento delle attività sportive certificate dalle autorità competenti, nei seguenti termini:
 - Sport praticato a livello olimpico, mondiale ed europeo: fino a 6 CFU;
 - Sport praticato a livello italiano e categorie intermedie: fino a 3 CFU;
 - La qualificazione in "zona medaglia" ai Campionati Universitari nonché lo svolgimento di attività agonistica per le sezioni del CUS Pavia, anche nell'ambito di gare a livello regionale e nazionale: fino a 6 CFU.

Si concede inoltre agli studenti-atleti di alto livello la possibilità di concordare con i docenti appelli ad hoc in caso di impegni sportivi concomitanti (competizioni, allenamenti e relativi spostamenti).

Tutor universitario degli studenti-atleti è il docente Responsabile del Corso di studio.

Art. 16 – Criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti

1. La Commissione di valutazione dei requisiti curriculari minimi (vedi Art.6 comma 11) delibera sul riconoscimento della carriera universitaria pregressa (seconda laurea anche conseguita all'estero, carriera chiusa per decadenza o rinuncia, trasferimento da altro ateneo, passaggio di corso) di studenti che chiedano, contestualmente all'iscrizione, l'abbreviazione degli studi. Questa può essere concessa previa valutazione e convalida dei crediti formativi considerati riconoscibili in relazione al corso di laurea magistrale.
2. La Commissione di valutazione dei requisiti curriculari minimi delibera l'eventuale ammissione al secondo anno di corso di coloro che abbiano conseguito almeno 20 crediti superando insegnamenti in settori disciplinari previsti dal corso di laurea magistrale.
3. Nei casi in cui la richiesta di convalida sia presentata dallo studente successivamente alla fase di valutazione dei requisiti curriculari, la Commissione di Dipartimento per la

valutazione delle pratiche studenti, delibera, su proposta del docente delegato dal Direttore, sul riconoscimento dei crediti nei casi di trasferimento da altro Ateneo, da altro Corso di studio, di svolgimento di parti di attività formative in altro Ateneo italiano o straniero, o di carriera pregressa di studenti che abbiano già conseguito il titolo di studio presso l'Ateneo o in altra università italiana.

4. La convalida dei crediti è deliberata dalla Commissione di Dipartimento per la valutazione delle pratiche studenti, caso per caso. Il tipo di attività formativa (TAF) a cui vanno attribuiti i crediti ed il loro numero, comunque nei limiti di legge ove imposti, sono stabiliti in base a criteri di attinenza disciplinare, tenendo conto del contributo dell'attività formativa da riconoscere al raggiungimento degli obiettivi formativi del corso di studio, dei suoi contenuti specifici e della loro eventuale obsolescenza, nonché dell'impegno orario richiesto. A tal fine, l'istanza di riconoscimento deve essere corredata di tutta la documentazione ufficiale dalla quale si possano evincere gli elementi sopra riportati; la Commissione può mettere in atto ulteriori verifiche ritenute opportune.
5. Nel caso di trasferimento o passaggio dello studente tra Corsi di studio della stessa classe, la quota di crediti formativi, relativi ad un medesimo settore scientifico-disciplinare, direttamente riconosciuti allo studente non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati.
6. A coloro che si trasferiscono da altro Corso di studio o da altro Ateneo gli esami sono riconosciuti con i crediti attribuiti agli insegnamenti attivati nel Corso di laurea magistrale. Qualora l'esame sostenuto presso il Corso di studio o l'Ateneo di provenienza conti per un numero di crediti inferiore, lo studente è tenuto ad integrarlo fino a raggiungere i crediti necessari.

Art. 17 – Criteri per il riconoscimento delle attività formative acquisite durante periodi di studio presso Università italiane o straniere

1. Gli studenti del corso di studio possono svolgere parte dei propri studi presso Università italiane o estere con le quali siano stipulate convenzioni o accordi (programmi Erasmus, o altri programmi di scambio).

2. I periodi di studio all'estero hanno di norma una durata compresa tra 3 e 10 mesi prolungabile, laddove necessario, fino ad un massimo di 12 mesi. I periodi di studio presso altri Atenei italiani convenzionati prevedono una durata minima di 3 mesi fino ad un massimo di 6 mesi. Il piano di studio da svolgere presso l'università di accoglienza, valido ai fini della carriera universitaria, e il numero di crediti acquisibili devono essere congrui alla durata.

3. Le opportunità di studio all'estero o presso atenei italiani sono rese note agli studenti attraverso appositi bandi recanti, tra l'altro, i requisiti di partecipazione e i criteri di selezione. Agli studenti prescelti potranno essere concessi contributi finanziari o altre agevolazioni previste dai programmi di mobilità e dagli accordi di scambio. Una borsa di mobilità è in genere assegnata nel caso di scambi realizzati nel quadro del Programma comunitario Erasmus

oppure nel caso del Programma di mobilità nazionale Erasmus italiano (le condizioni sono riportate sull'apposito bando).

4. Lo studente, durante il suo periodo di mobilità, può svolgere le seguenti attività, in accordo con quanto proposto dai relativi bandi:

a) seguire corsi e sostenere i relativi esami;

b) svolgere attività di ricerca in preparazione della tesi.

5. Nella definizione del progetto formativo lo studente, d'intesa con il delegato Erasmus, deve indicare le attività che intende sostenere all'estero (o presso l'Ateneo italiano convenzionato nel caso di Erasmus italiano) e che corrispondono a quelle presenti nel proprio piano di studi. Lo studente, prima della sua partenza, dovrà presentare il *learning agreement* (documento contenente l'elenco dei corsi da seguire durante il periodo di mobilità con i crediti corrispondenti) che dev'essere concordato e sottoscritto tra lo studente, il delegato Erasmus per il Corso di studio e il corrispondente presso l'Ateneo ospitante.

6. Al termine del periodo di studi, sulla base della certificazione delle attività didattiche sostenute "Transcript of records" (rilasciata dall'Ateneo estero o italiano ospitante), la Commissione di Dipartimento per la valutazione delle pratiche studenti delibera il riconoscimento degli esami sostenuti all'estero o presso l'ateneo italiano ospitante (se pertinenti al percorso formativo), attribuendo i relativi CFU.

7. L'Università degli Studi di Pavia garantisce il pieno riconoscimento delle attività formative svolte nel periodo di mobilità qualora conformi all'ultimo learning agreement approvato.

8. Qualora le attività formative riconosciute non siano comprese nell'ultimo piano di studi approvato dello studente, quest'ultimo dovrà rettificare il piano di studi secondo le indicazioni fornite dalla Commissione di Dipartimento per la valutazione delle pratiche studenti.

9. Lo studente che ha effettuato un periodo di mobilità e che richiede la convalida delle attività sostenute all'estero o presso altro Ateneo convenzionato non sarà ammesso all'esame di laurea magistrale qualora in difetto della delibera di convalida.

Art. 18 – Ammissione ad anni successivi

1. Non sono previsti sbarramenti per l'iscrizione all'anno successivo.

Art. 19 – Certificazioni

1. Le certificazioni internazionali che attestano il possesso di conoscenze linguistiche possono essere prese in considerazione dai docenti dei singoli insegnamenti linguistici al fine di portare a riduzioni del programma d'esame.

UNIVERSITA' DI PAVIA

Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali

Corso di Laurea Magistrale in:

GOVERNO, AMMINISTRAZIONE E TERRITORIO (GATe) (CLASSE LM-63)

PIANO DI STUDI PER STUDENTI IMMATRICOLATI AL 1° ANNO - DM 270/'04

ANNO ACCADEMICO 2025/2026

Da compilare online ad iscrizione effettuata dal.....al.....

| | |
|---------------------------|---------------------|
| Il sottoscritto | Matricola n..... |
| Cognome..... | Nome..... |
| Nato a | Prov. il |
| Residente a..... | Prov..... |
| CAP..... Via/Piazza | n..... |
| Tel. | |

Gli studenti che intendono effettuare scelte diverse che si discostano dal modello di piano di studi che segue presenteranno un piano di studi individuale (per il quale è prevista una marca da bollo da euro 16,00 che verrà generata dagli uffici). Maggiori informazioni sono disponibili sulla pagina dedicata <ps://portale.unipv.it/it/didattica/corsi-di-laurea/studiare/piani-di-studio> nella sezione Eccezioni: il piano cartaceo.

APPROVATO NELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DIDATTICO/CONSIGLIO DI DIPARTIMENTO DEL

SI DICHIARA LA CONFORMITA' DEL PIANO INDIVIDUALE ALL'ORDINAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN RELAZIONE ALLA COORTE DI APPARTENENZA DELLO STUDENTE (SCHEDA RAD).

FIRMA DEL REFERENTE DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE.....

| 1° Anno (60 CFU) - A.A. 2025-26 | | | | |
|--|------------|----------------|---|--------------------------|
| Attività Formativa | CFU | Settore | TAF/Ambito | Tipo insegnamento |
| <p>Storia e organizzazione della Pubblica Amministrazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Storia dell'Amministrazione Centrale (3 CFU) - Storia dei governi locali (3 CFU) | 12 | SPS/03 | Caratterizzante / Discipline politico-sociali e organizzative | Obbligatorio |
| <ul style="list-style-type: none"> - Concetti fondamentali per l'analisi organizzativa della P.A. (3 CFU) - New Public Management, riforme della P.A. e cambiamento organizzativo (3 CFU) | | SPS/09 | | |
| <p>Finanza pubblica multilivello</p> <ul style="list-style-type: none"> - Principi e strumenti di Finanza pubblica europea (3 CFU) - La Governance economica europea da Maastricht al Next Generation EU (3 CFU) - Principi di Finanza locale e federalismo fiscale (3 CFU) - Tecniche di redazione del bilancio degli Enti nazionali e locali (3 CFU) | 12 | SECS-P/03 | Caratterizzante / Discipline economiche e aziendali | Obbligatorio |

| | | | | |
|--|----|-----------|--|--------------|
| <p>Statistica e strumenti per l'Analisi, la progettazione e la valutazione delle politiche pubbliche</p> <ul style="list-style-type: none"> - Indicatori socio -sanitari (3 CFU) - Strumenti statistici per la valutazione (3 CFU) - Dati e decisioni (3 CFU) | 15 | SECS-S/05 | Caratterizzante / Discipline Matematiche, Statistiche e informatiche | Obbligatorio |
| <ul style="list-style-type: none"> - Teorie e strumenti per le politiche pubbliche (3 CFU) | | SPS/04 | Caratterizzante / Discipline politico-sociali e organizzative | |
| <ul style="list-style-type: none"> - La programmazione delle politiche (3 CFU) | | SPS/04 | Altre attività / Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro | |

| | | | | |
|--|----|-----------|--|--|
| Un insegnamento in una rosa di due: | | | | |
| <ul style="list-style-type: none"> • Diritto delle autonomie territoriali e politiche di sviluppo locale <ul style="list-style-type: none"> - Diritto delle autonomie regionali (3 CFU) - Diritto delle autonomie locali (3 CFU) | 12 | IUS/10 | Caratterizzante / giuridico | |
| <ul style="list-style-type: none"> - Introduzione all'Economia Territoriale (3 CFU) - Distretti industriali, Innovazione e Competitività (3 CFU) | | SECS-P/01 | Affine integrativa / Attività formative affini o integrative | |
| <ul style="list-style-type: none"> • Diritto, gestione e contabilità delle autonomie territoriali <ul style="list-style-type: none"> - Diritto delle autonomie regionali (3 CFU) - Diritto delle autonomie locali (3 CFU) | | IUS/10 | Caratterizzante / giuridico | |
| <ul style="list-style-type: none"> - Valore pubblico: programmazione e gestione (3 CFU) - La rendicontazione del valore pubblico (3 CFU) | | SECS-P/07 | Affine integrativa / Attività formative affini o integrative | |

| | | | | |
|--|---|----------|--|--------------|
| <p>Competenze abilitanti per la P.A. – I – Lingua inglese</p> <ul style="list-style-type: none"> - Theoretical Background (3 CFU) - Practical Activities (3 CFU) | 6 | L-LIN/12 | Altre attività / Ulteriori conoscenze linguistiche | Obbligatorio |
|--|---|----------|--|--------------|

| | | | | |
|--|---|--------|--|--------------|
| <p>Competenze abilitanti per la P.A. – II - Laboratorio di Europrogettazione</p> | 3 | SPS/04 | Altre attività / Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro | Obbligatorio |
|--|---|--------|--|--------------|

| 2° Anno (60 CFU) - A.A. 2026-27 | | | | |
|--|--------|---|---|-------------------|
| Attività Formativa | CFU | Settore | TAF/Ambito | Tipo insegnamento |
| Istituzioni politiche multilivello ed etica pubblica - Governo locale (3 CFU) - Istituzioni e politica territoriale (3 CFU) - L'Unione europea e le regioni (3 CFU) | 15 | SPS/04 | Caratterizzante / Discipline politico-sociali e organizzative | Obbligatorio |
| - Etica pubblica e doveri collettivi (3 CFU) - Etica pubblica: pluralismo e convivenza (3 CFU) | | SPS/01 | Affine integrativa / Attività formative affini o integrative | |
| Un insegnamento in una rosa di tre: | | | | |
| • Diritto Amministrativo speciale (I) - Elementi di Diritto amministrativo comparato ed europeo e sistema delle fonti multilivello (3 CFU) | 12 | IUS/10 | Caratterizzante / Discipline giuridiche | |
| - Laboratorio di Diritto del territorio e dell'ambiente (3 CFU) | | | Altre attività/ Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro | |
| - Organizzazione sanitaria (3 CFU) - Diritto sanitario e delle amministrazioni sanitarie (3 CFU) | | IUS/10 | Caratterizzante / Discipline giuridiche | |
| • Diritto Amministrativo speciale (II) - Elementi di Diritto amministrativo comparato ed europeo e sistema delle fonti multilivello (3 CFU) | | IUS/10 | Caratterizzante / Discipline giuridiche | |
| - Laboratorio di Diritto del territorio e dell'ambiente (3 CFU) | | | Altre attività/ Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro | |
| - Regolazione pubblica dell'Intelligenza artificiale (3 CFU) | | IUS/10 | Caratterizzante / Discipline giuridiche | |
| - Diritto, diritti ed etica (3 CFU) | | IUS/21 | | |
| • Diritto Amministrativo speciale (III) - Elementi di Diritto amministrativo comparato ed europeo e sistema delle fonti multilivello (3 CFU) | IUS/10 | Caratterizzante / Discipline giuridiche | | |

| | | | | |
|--|----|--------------|--|--------------|
| - Laboratorio di Diritto del territorio e dell'ambiente (3 CFU) | | | Altre attività/ Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro | |
| - Il diritto privato e i suoi confini (3 CFU) | | IUS/01 | Caratterizzante / Discipline giuridiche | |
| - Autorità, consenso e responsabilità (3 CFU) | | IUS/10 | | |
| Competenze abilitanti per la P.A. - III – Laboratorio di redazione degli atti e sistema dei controlli | 3 | IUS/10 | Altre attività / Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro | Obbligatorio |
| Insegnamento/i a scelta | 12 | | A scelta dello studente | |
| Prova finale | 18 | PROFIN _S | | |

EVENTUALI ESAMI IN SOVRANNUMERO (MAX 24 CFU)

| Attività Formativa | CFU | Settore | TAF/Ambito |
|--------------------|-----|---------|------------|
| | | | |

Catalogo insegnamenti:

<https://unipv.coursecatalogue.cineca.it/>

Data.....

Firma dello studente.....